

Pandemia e povertà

LA TRAVERSATA DEL DESERTO

Dall'osservatorio del Servizio sociale di Caritas Ticino: studiare l'evoluzione socio-economica presente a garanzia di interventi efficaci in futuro



di DANTE BALBO

Tutto è cominciato in un certo senso come un'avventura, una cosa strana che avrebbe creato qualche difficoltà, ma tutto sommato superabile. Anche la solidarietà è scattata come sempre, impegnando energie insospettabili, mobilitando giovani al servizio degli anziani, autorità pubbliche e associazioni private, singoli cittadini e organizzazioni. Anche i soldi non sono mancati, così che ben presto una rete capillare si è costituita e di essa facciamo parte anche noi di Caritas Ticino, antenna sul territorio della Catena della solidarietà, ma anche erogatore di aiuti che ci sono venuti da molte parti. Come nel deserto, i primi giorni sono stupefacenti, insoliti per il silenzio, gli spazi infiniti, la pace di una solitudine tonificante. Poi abbiamo trovato

un'oasi e abbiamo sperato che il deserto fosse finito, alcuni avevano qualche ferita, erano spossati, ma si sarebbero ripresi. La vita doveva andare avanti e siamo stati costretti a tornare nel deserto, nella solitudine e nella fatica, con le risorse sempre più ridotte. Ora anche se ci sembra di vedere in lontananza una terra di nuovo fertile, siamo prudenti, non ci fidiamo, come se fosse un miraggio. Questo è quello che potremmo descrivere parlando del disagio che abbiamo incontrato in que-

sto anno di esilio dalla normalità, in cui pian piano si sono sgretolate le certezze. Abbiamo avuto occasione di scriverlo già quasi all'inizio di questo flagello, ora lo possiamo confermare: i poveri sono sempre più poveri.

Forse le risorse in parte ci sono, ma la struttura economica e sociale è ferita da una precarietà sempre più diffusa e soprattutto per la quale non si può prevedere l'esito a medio o lungo termine. Forse avremo un effetto di rimbalzo, come in certi

Forse le risorse in parte ci sono, ma la struttura economica e sociale è ferita da una precarietà sempre più diffusa e, soprattutto, per la quale non si può prevedere l'esito a medio o lungo termine.

giochi, in cui la caduta di un lato fa salire in alto il suo opposto, per cui alla fine del forzato isolamento vi sarà una esplosione di spesa, ma anche questo è difficile, perché le economie domestiche, soprattutto di chi già aveva difficoltà, sono state erose in modo significativo da questo tempo difficile. Quello che ci sembra importante si stia facendo è uno sguardo attento su ciò che accade giorno per giorno, senza catastrofismi, ma anche evitando illusioni pericolose: ci

vuole la collaborazione di tutti, istituzioni e società civile, per monitorare la situazione e comprendere dove, come e quando intervenire. Noi siamo dentro questo processo e più che un aumento esponenziale della povertà, abbiamo constatato il prolungarsi di realtà precarie, i cui effetti saranno chiari solo fra qualche tempo, ma non sono incoraggianti, se non si interverrà in modo mirato e puntuale, senza aiuti a pioggia o negazione del problema quando esiste. ■